

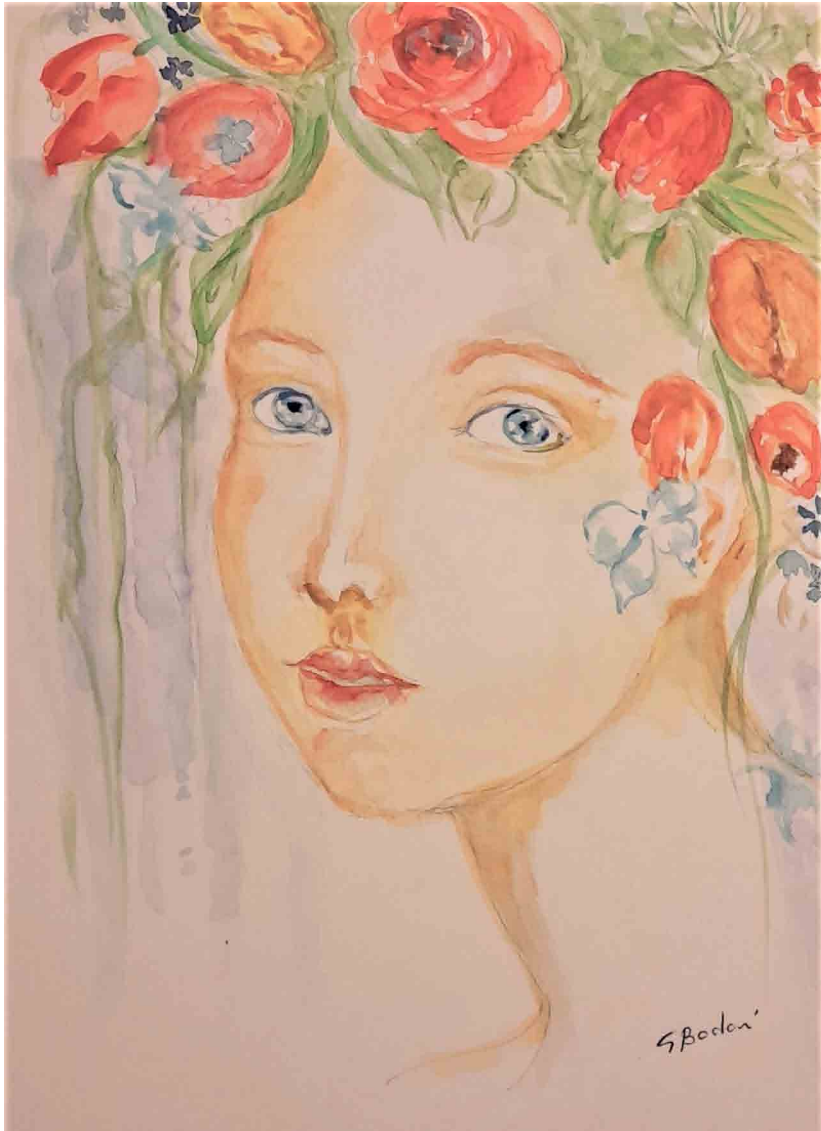
Sailetto Parla



Circolo
ACLI
Saitello

Periodico di informazione sailetta

Anno XXI - N° 63 gennaio - aprile '23



Ritratto di Viola - acquarelli di Grazia Bodari

Filastrocca di primavera

Filastrocca di primavera
più lungo è il giorno,
più dolce la sera.

Domani forse tra l'erbetta
spunterà qualche violetta:

Oh prima viola fresca e nuova
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.

Gli altri signori non lo sanno
e ancora in inverno si crederanno,
magari persone di riguardo,
ma il loro calendario va in ritardo.

Gianni Rodari

Ai lettori di SailettoParla tanti auguri di Buona Pasqua dalla Redazione



La festa paesana di Sailetto raddoppia!

Un gruppo di giovani di Sailetto sta organizzando una nuova festa paesana che si aggiunge alla ormai tradizionale Sailetto in Pizza. Si svolgerà il **23, 24 e 25 giugno** nella stessa location, ma sarà una festa nuova e diversa.

Abbiamo chiesto a Pietro Gorreri, che fa parte del gruppo organizzatore, qualche anticipazione; ci ha detto che la cucina proporrà dall'aperitivo allo street food con qualche richiamo al cibo bavarese, ci saranno giochi, musica dal vivo e DJ set. Ancora non possiamo comunicarvi il nome e il simbolo della festa ma siamo già "smaniosi" di sapere e soprattutto di partecipare.

Lo storico gruppo organizzatore di Sailetto in Pizza, invece, conferma la realizzazione di una nuova edizione che si svolgerà il **16, 17, 18 giugno**.

Forza ragazzi, buon lavoro!

SailettoParla n° 63

Redazione: Grazia Badari, Serena Belli, Rubes Calzolari, Stefania Erlindo, Marco Faroni, Riccardo Guerreschi, Carlo Prandi, Marco Viani.



Ha collaborato a questo numero: Ida, Chiara Pesci, Don Paolo Gibelli, Remo Gorreri, Anna Maria Bacchiega, Gianna Baraldi, Romano Rasio, Luca Bondesani, Renato Brioschi.

Chi ha qualcosa da raccontare: pensieri, riflessioni, ricordi, esperienze vissute e volesse condividerle con gli altri lettori può inviare il proprio scritto alla redazione via mail all'indirizzo:

SailettoParla@gmail.com

Il giornale viene recapitato gratuitamente a tutte le famiglie e negli esercizi commerciali di Sailetto ed è pubblicato sul nostro sito:

www.sailettoparla.it

Riflessioni

a cura del Prof. Carlo Prandi

TRA CENTRO E PERIFERIA: LE FRAZIONI DOVE STANNO?



Il 9 gennaio scorso è comparsa sulla Gazzetta di Mantova una lettera che mi ha fatto molto riflettere sul rapporto irrisolto, o quasi estintosi nel tempo, tra il Centro (il Capoluogo) e la Periferia

(le Frazioni) di questo Comune.

Prima di parlarne, mi sembra utile partire dalla definizione di "frazione" presente nell'Enciclopedia Treccani. V'è la definizione matematica, quella che ha fatto tribolare generazioni di studenti della Scuola Media (ho qualche responsabilità anch'io...), ma in questo caso la lasceremo da parte. Ci sarà utile, invece, la definizione sociologica. Dice dunque la Treccani che la frazione è una «parte di territorio comunale comprendente di norma un centro abitato, nonché nuclei abitati e case sparse gravitanti sul centro. Dotata di modesta autonomia, la frazione è un'entità territoriale minore individuata in base alle condizioni antropogeografiche e giuridicamente riconosciuta con atto del comune».

promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». L'Associazione ricorda tra l'altro che il programma elettorale del 2019 affermava che la «città diffusa è una città fatta di persone e servizi, curata e ordinata, nella quale si supera la dicotomia tra centro e quartieri, fra capoluogo e frazioni, dove ogni parte del territorio viene valorizzata nei suoi punti di forza. Si procederà alla creazione di nuovi organismi di partecipazione nelle frazioni; tali organismi dovranno nascere con persone indicate dagli abitanti delle frazioni e avranno funzioni consultive e propositive nei confronti dell'Amministrazione». A questo punto, conclude l'Associazione di Tabellano con una certa amarezza, «il lettore perde le tracce, per cui sarebbe opportuno, molto opportuno, poter riprendere le fila del discorso».

Non sapevo che a Tabellano vi fosse un'associazione che si occupa, e si preoccupa, dello stato della frazione, che sottolinea implicitamente il progressivo

comunità grandi e piccole, non ultima di Suzzara e sono: difficoltà di accedere a servizi socio-assistenziali, mancanza di esercizi commerciali di vicinato, poche occasioni di incontro, poche relazioni interpersonali, iniziative pubbliche di tipo culturale e ricreativo poco attraenti, difficoltà di sentirsi parte della comunità stessa. Su questi temi Sailletto non è diverso da altre realtà vicine. Credo che tali problemi siano la conseguenza di un cambio di mentalità ormai molto radicato nella mia e nelle successive generazioni: non è più il caso di mettere il proprio impegno, il proprio ingegno o anche solo il proprio tempo al servizio della comunità».

Mi chiedo: perché non organizzare un incontro con l'Associazione "Articolo 9"?; non concordare temi comuni e scrivere qualcosa insieme?; non programmare iniziative comuni, come mostre fotografiche, di pittura o presentazione di libri, aperte agli abitanti delle due frazioni con particolare attenzione ai giovani e ragazzi in età scolare? Successivamente ci si può collegare anche con le altre frazioni, dal momento che tutte, più o meno, si trovano, nelle stesse condizioni e attendono che qualcuno le "svegli".

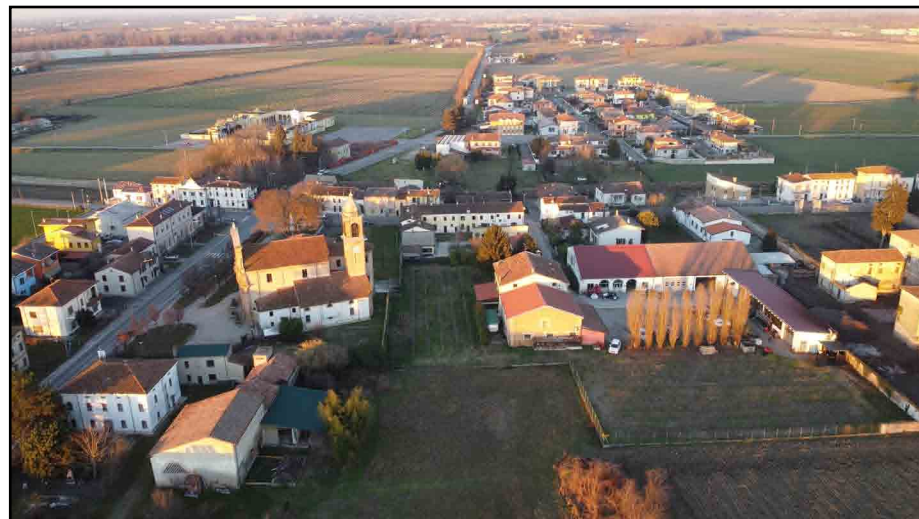
Per usare il linguaggio di una grande architetto, Renzo Piano, le periferie non vanno abbandonate al loro destino, ma devono essere "rammendate". Ma per porsi in questa prospettiva, occorre il senso del servizio, reintrodurre i rappresentanti delle frazioni, recuperare lo stesso impegno che ha portato alla ripresa di "SaillettoParla".

Occorre, è assolutamente necessario, che le frazioni tornino a parlare, magari unendo le loro forze: sarebbe una lezione anche per il Centro. Già facendo circolare, e presentando, "SaillettoParla" nelle altre frazioni può essere un punto di partenza, un servizio di grande utilità.

Condividiamo la riflessione del Prof. Prandi, crediamo che l'unica strada da percorrere sia porre il discorso sul piano culturale. Buono lo spunto per creare relazioni tra le frazioni e aggiungiamo tra frazioni e centro, Sailletto ha avuto contatti stretti con Riva per merito del comune parroco Don Giorgio. Le feste paesane di Sailletto e S. Prospero collaborano ormai da anni scambiandosi attrezzature e lavoro dei volontari. Molte associazioni presenti nelle frazioni collaborano a manifestazioni del centro: sagra, carnevale, notte bianca ecc.

Non c'è molta luce all'orizzonte, ma poter condividere la strada è già bello.

La redazione



In volo su Sailletto - Foto Alberto Capelli

Dunque, ciò che la Treccani immediatamente sottolinea è la sua appartenenza al «territorio comunale», quindi essa non costituisce un corpo estraneo, ma proprio per la sua «modesta autonomia», essa richiede da parte del Centro una cura particolare, un'attenzione per ciò che le manca affinché non si intristica con il rischio di morire per abbandono. E qui entra in argomento la lettera citata del 9 gennaio – dal titolo «Bisogna recuperare il tempo perduto» - che porta la firma: Associazione "Gli Articolo 9". Ho pensato alla Costituzione e sono andato a verificare; infatti, essa recita all'Art.9: «La Repubblica

disinteresse del partito al potere – che prometteva la creazione di «organismi [...] che avranno funzioni consultive» - pubblicando un libro fotografico sul Po e i «suoi luoghi, paesaggi, ambiente e territorio», ravvivando in tal modo gli interessi degli abitanti, i quali riscoprono, in qualche modo, l'ambiente in cui vivono.

Ora, mi permetto di chiedere, sono al corrente i lettori di "Sailletto parla" dell'esistenza di questa Associazione nella vicina Tabellano? Mi scriveva, tempo fa, con una certa rassegnazione, un amico di Sailletto: «Le difficoltà degli abitanti di Sailletto sono simili a quelle di tante altre

Gli amici di Tonino

Domenica 15 gennaio si è svolta la commemorazione del nono anniversario della dipartita dell'Onorevole Antonino Zaniboni. Alla celebrazione della Santa Messa erano presenti numerosissimi fedeli e, durante l'omelia, don Paolo Gibelli ha tratteggiato con fervore l'operato terreno di Antonino Zaniboni e prendendo spunto dalla "testimonianza" di Giovanni Battista nel Vangelo della Domenica 15 gennaio, ha proposto i tratti della testimonianza del Cristiano sulla Politica: tenere fisso lo sguardo su Gesù Cristo, tenere il riferimento costante al messaggio "alto" del Vangelo e, nello stesso tempo, cercare di tradurlo nella concretezza delle scelte storiche.

In seguito, amici, colleghi e conoscenti si sono recati nel circolo ACLI di Sailletto, sede accogliente e confortevole, anche se circoscritta, quasi ad evocare una familiarità lontana dai grandi palazzi della politica e del potere che l'Onorevole frequentò per decenni.

Tuttavia, più che una celebrazione, è stata una ovazione per una persona percepita come ancora presente nell'animo e quasi nella consuetudine quotidiana.

Dalle memorie dei presenti, fin dagli anni giovanili alla senilità, è emersa

una figura che si staglia possente per la sua cultura, la vicinanza alla gente, la frequentazione assidua ed instancabile delle persone e delle comunità.

Indiscussa fu la sua capacità di cogliere pregi e potenzialità negli altri, incrollabile la fede nella politica e nel suo alto valore e di qui la necessità, mai sopita, di una scuola di politica per le nuove generazioni. Nel riemergere delle memorie e degli interventi ha preso forma una concezione della gestione della cosa pubblica veramente a misura di tutti, non fredda e distante come siamo stati soliti ritenerla.

Il senatore Tabacci ha condiviso i

interventi non sono citati in ordine strettamente cronologico): Rossella Zadro, già assessore al Comune di Ferrara, segretaria della sezione ferrarese del Movimento Federalista Europeo e membro del Comitato Federale Nazionale, Presidente della Associazione NADYA-ODV sulla accoglienza dei migranti in particolare donne provenienti dall'Est Europa; Giuliana Zanardi Arcangeli, compagna di scuola; Don Paolo Gibelli, parroco della chiesa di Suzzara; Ivan Ongari, Sindaco di Suzzara; Stefano Alquati, già sindaco per due decenni di Rivarolo Mantovano; Marco Simonazzi, già Direttore

del'Ufficio delle Imposte, ora in quiescenza; Gianni D'Incao di Milano, che ha conosciuto Antonino Zaniboni, Delegato provinciale dei Giovani DC, a Pallanza, dove si tenevano i corsi della corrente di base guidata da Giovanni Marcora (di cui ricorrono i 100 anni dalla nascita); Albino Portini, presidente della Libertas; Maria Grazia Badari, pittrice, partita da autodidatta, il cui talento fu proprio scoperto dall'onorevole Zaniboni; Tiziana Gualtieri,

collaboratrice negli anni parlamentari e poi come Presidente della Provincia; Rosolino Lodigiani di Cremona; Anna Maria Biaggi. E' intervenuto infine l'architetto Cristiano Guernieri che, ragazzo impegnato e obiettore in Croce Rossa a Mantova, vide nell'onorevole Zaniboni una sicura guida per un forte e concreto impegno sociale.

Merita un ringraziamento anche il cuoco Marco Faroni, per le ottime portate, che ha reso ancora più sereno il momento conviviale.

Un sentito grazie per tutto ciò a Patrizia, custode privilegiata delle memorie di Tonino!

Anna Maria Bacchiega



I partecipanti all'incontro

vivi ricordi degli anni della giovinezza, trascorsi alla Casa dello Studente di Mantova, così come il sacerdote Don Grigoli, che stimolò la lettura degli scritti di don Primo Mazzolari che divenne così maestro di vita e di pensiero per i due adolescenti mantovani che tanta strada avrebbero percorso insieme.

Gli aneddoti dello storico di Mantova Malacarne hanno coinvolto e fatto sorridere. E via via si sono succeduti, quasi in un turbinio di voci amiche e collaboratori (gli



GRAZIA BADARI Pittrice

via Zaragnino, 2
Motteggiana
349 8402354

Email: grazia.badari@gmail.com
www.graziabadari.it



VIA NAZIONALE CISA 109/A 46029 SAILETTO DI SUZZARA (MN)
P.IVA 02257960209 TEL. 0376.520304

MOBILI GHIDONI SOLUZIONI D'ARREDO

Progettazione - Consulenza - Assistenza
Via Forte Urbano, 12 - Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. e Fax 0376 590116
e-mail: mobilighidoni@libero.it
www.mobilighidoni.com

Ricordi di Remo Gorreri rubrica a cura di Grazia Badari



Remo Gorreri

In questo numero, voglio parlarvi di una persona che abita da sempre a Sailletto: Remo Gorreri, detto Nini.

Gran lavoratore, iniziò ad imparare il mestiere di meccanico da piccolo: dopo la scuola elementare, nel pomeriggio, andava ad aggiustare le bici nella bottega di Mezzetti, vicino all'incrocio, in una baracca di legno.

Remo ha un fratello gemello, Renzo. Sono nati il 30 settembre del 1942, in via Zaragnino, al numero 20, di allora. Nella famiglia era già presente un fratello più grande, Gianni. Il papà, Rodolfo, nato nel lontano 1899, faceva il "Sabbino", mestiere antico. Scavava sabbia che poi rivendeva. Si era sposato tardi, con una ragazza molto più giovane di lui, avevano ben 19 anni di differenza, ma nonostante la grande diversità di età, l'unione risultò felice, poiché, come afferma Remo, il babbo pensava solo a lavorare e lasciava le redini della gestione della casa alla moglie. Infatti, lei, Alma Previdi, doveva essere un bel tipo, di carattere, poiché appena finita la guerra, comprò una Vespa che guidava personalmente. Cosa rara per quei tempi.

Evidentemente Remo aveva nel sangue le moto. Infatti, dopo l'apprendistato da Mezzetti, lavorò per due anni da Baratti a Suzzara, per poi spostarsi da Bortesi, il quale era un meccanico esperto, che riparava vespe ed altri tipi di moto, ma

anche auto. Bortesi gli promise ben 2.000 lire a settimana, promessa mai mantenuta! Da notare, per fare un confronto, che la benzina costava 98 lire al litro.

All'inizio la bottega era vicino alla Banca Agricola, poi si trasferì in via Baracca. Remo vi rimase a lavorare sino a 20 anni compiuti. Aveva la patente e così il proprietario gli faceva fare anche da autista per i matrimoni, che si svolgevano quasi sempre di sabato.

Poi andò in un'altra ditta, la Manfredini, in Piazza Luppi. Infine, si licenziò e si mise in proprio, in un locale sottostante il teatro di Sailletto, dove rimase sino al 1967.

Aveva pensato di allargarsi, assieme al fratello che di mestiere faceva il lattoniere. Avendo bisogno di uno spazio grande, acquistarono dal bottegaio Rossato, un pezzo di terreno, lì, dove abitano tutt'ora. Lo pagarono 1.300 lire al metro quadrato.

Costruirono un bel capannone. Subito dopo Remo fece fabbricare un prolungamento dello stesso poiché nel frattempo si era sposato con Maria Landini ed era nata la figlia, Luciana.

Acquistò anche un bel tornio. Di giorno aggiustava auto e moto, di sera lavorava al tornio per una ditta di Suzzara, sino al 1983, anno in cui andò a lavorare in una raffineria.

Andò in pensione nel 1995. Ma non smise di lavorare. Si dedicò al suo grande hobby, anzi, passione!!! Cominciò ad aggiustare e rivendere moto d'epoca, girando anche per mercatini, per trovare i pezzi di ricambio. Oltre a ciò, scoprì il mondo dei Jukebox! Era socio di Mellon, un altro meccanico del paese, abile artigiano che purtroppo è deceduto da poco.

Questa passione lo sostiene anche ora, infatti nonostante i vari problemi di salute e familiari (è stato operato da poco), si sta riprendendo velocemente e sta già pensando di aggiustare due jukebox che ha nel capannone.

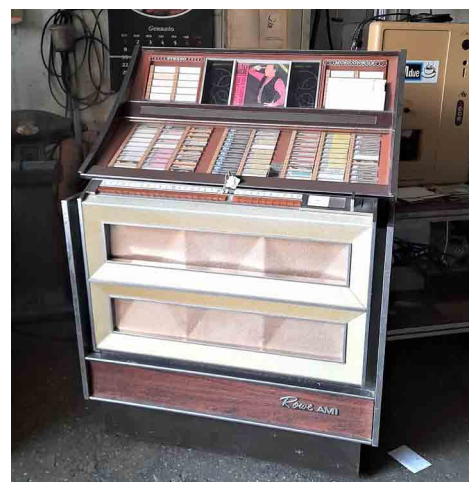
I Gorreri, come altre famiglie del paese, abitano nella zona di Sailletto, che geograficamente appartiene a Motteggiana. Vi chiederete perché ora parlo di Motteggiana. Sì, perché Sailletto è un paese strano, diviso a metà dal fiume Zara, che ora è poco più di un rigagnolo, ma che anticamente era importante, era

uno dei rami del Po e forse anche il corso principale prima dell'anno mille. Fatto è che sulle due sponde c'era persino una dogana. Tale divisione rimane tutt'ora. Per cui una parte del paese, quella a Nord di Zara fa parte del territorio di Motteggiana, l'altra appartiene al Comune di Suzzara.

Tornando a Remo possiamo dire che oltre alle moto d'epoca, è sempre stato un grande appassionato di politica: militante comunista dapprima e poi PDS, DS ora PD, è sempre stato attento ai problemi politici e sociali.

Infatti, ha fatto parte, dagli anni 1980/2010, della giunta comunale di Motteggiana.

Oltre a ciò, aggiustando i Jukebox, ha anche una intera raccolta di dischi, dagli anni '60 a qualche decennio fa.



il juke-box di Remo

Il bello fu che preso talmente dalla musica, le mattine d'estate, metteva le sue canzoni preferite tra cui "il Silenzio" con la tromba di Nini Rosso, a tutto volume. Si poteva udire la musica da casa mia.

Quelli per il nostro amico, erano bei tempi, sereni, senza grandi problemi. Purtroppo, la vita non sempre è generosa con alcune persone. Infatti, sulla sua famiglia si abbatterono varie difficoltà, piuttosto pesanti, malattie che colpirono mortalmente la moglie e l'unica figlia, Luciana. Malauguratamente una malattia qualche mese fa ha colpito anche lui. Per sua fortuna abitando presso il fratello gemello, ha chi gli sta vicino e lo segue.

Gli auguriamo di poter guarire, di poter accedere nuovamente alla sua officina, centro d'interesse e di grandi dibattiti politici, frequentata anche dall'onorevole Tonino Zaniboni, che purtroppo non è più con noi da quasi un decennio.

Pasqua: quale passaggio?

La parola "Pasqua" significa "passaggio". Pare sia legata al "passaggio" dell'angelo della morte che nel racconto dell'Esodo "salta" le case degli Ebrei, segnate col sangue dell'agnello, mentre colpisce le case degli egiziani. Nella Pasqua gli ebrei celebrano la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto, attraverso il passaggio del Mar Rosso. Noi cristiani celebriamo il passaggio di Cristo dalla morte di croce e dalla sepoltura, alla gloria della risurrezione. È il centro vitale, il cuore pulsante della nostra fede.

Che significato può avere oggi per noi la celebrazione della Pasqua? Mi pare che in essa possiamo trovare l'energia e l'invito forte a compiere alcuni passaggi decisivi per la vita personale e comunitaria, in famiglia, nella comunità parrocchiale e nella società.

Il primo passaggio è quello da una vita paralizzata dalla paura della morte ad una vita liberata da questa paura. Se viviamo chiusi in noi stessi, eccessivamente preoccupati di accumulare, di conservare, di sfruttare, vuol dire che probabilmente siamo ancora sotto il potere della paura della morte. Credere nella vittoria di Cristo sulla morte vuol dire accettare il rischio di aprirsi al dialogo, di condividere le gioie e le sofferenze degli altri, di condividere anche le risorse economiche e spirituali, di impegnarci per il bene comune come se fosse nostro perché ci sta a cuore.

Il secondo passaggio che la Pasqua ci può far compiere è quello dall'indifferenza e dal senso di impotenza alla responsabilità e alla partecipazione attiva. Di fronte al dramma della guerra, agli effetti del cambiamento climatico, siamo tentati di reagire dicendo "cosa

posso farci?" Ci rendiamo conto sempre di più che ogni nostra azione o omissione ha delle conseguenze sulla vita degli altri. Possiamo essere tutti "artigiani della pace" a partire dalle scelte quotidiane, possiamo contribuire a rispettare e tutelare l'ambiente in cui viviamo attraverso le scelte concrete di ogni giorno (ridurre il consumo dell'acqua, usare con sobrietà l'automobile e il riscaldamento, curare un'ecologia integrale che riguarda non solo l'attenzione all'ambiente, ma anche la cura delle relazioni tra le persone e i gruppi sociali).



E' proprio questo l'obbiettivo del secondo anno del percorso sinodale, che si apre all'ascolto delle realtà del nostro territorio.

L'energia di vita e di amore che si è manifestata nella Pasqua di Gesù, ci fa passare dall'individualismo e dall'egocentrismo, alla capacità di interessarci e di occuparci del bene dei fratelli e delle sorelle. Celebrare oggi la Pasqua significa anche rafforzare la speranza che il cambiamento è possibile, è a portata di mano, cominciando dal nostro cuore e dalle relazioni di ciascuno di noi con gli altri.

Buona Pasqua!

Don Paolo Gibelli
Parroco di Sailletto

Per essere sempre informato sulle attività dell'oratorio iscriviti al gruppo facebook www.facebook.com/groups/OratorioSailletto/

Celebrazioni della Settimana Santa 2023

2 aprile Domenica delle Palme o di Passione

ore 10:30 Benedizione dell'ulivo nell'area antistante la chiesa a seguire S.Messa. Portare l'ulivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale.

TRIDUO PASQUALE

3, 4, 5 Aprile Adorazione eucaristica "Quarantore" dalle 15 alle 18

6 aprile Giovedì Santo

ore 9:30 S.Messa del Crisma in S.Andrea a Mantova
ore 21 S.Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi

7 aprile Venerdì Santo

ore 15 Via Crucis
ore 20:30 a Suzzara celebrazione della passione del Signore per tutta l'Unità Pastorale, con processione dalla Sacra Famiglia all'Immacolata.

8 aprile Sabato Santo

ore 21 Veglia Pasquale

9 aprile Domenica di Pasqua "Resurrezione del Signore"

ore 10:30 S.Messa solenne

10 aprile Lunedì dell'Angelo

ore 10:30 S.Messa

SAGRA DI SLEONE MAGNO

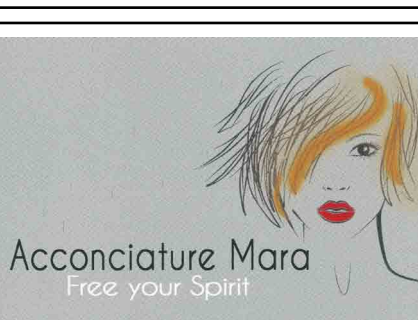
15 aprile Sabato

ore 16 giochi in oratorio a Sailletto
ore 20 Cena in oratorio a Sailletto

16 aprile Domenica della Divina Misericordia

ore 10:30 S.Messa solenne, in mattinata Pane in Piazza

Il 1° maggio, festa dei lavoratori, si svolgerà il tradizionale pellegrinaggio mariano a piedi al Santuario delle Grazie. L'evento si svolge ogni anno a partire dal 1986, primo anniversario dell'assassinio di Padre Tullio Favali, missionario nelle Filippine. La partenza è prevista da Sailletto per Grazie di Curtatone dove è previsto il pranzo nel parco di fronte al lago Superiore.



PARRUCCHIERA UOMO DONNA

Via Zaragnino 74
Motteggiana
0376.520274



DoppioZero
Intimo Uomo & Donna
Abbigliamento Donna

di Lucia Viani
via XI Febbraio 1/c Suzzara
tel 0376.1512320

cell. 338.4373340



FILA
LOVABLE

CULTURE

Al Piazzalunga letture per anziani fragili

Sono iniziate sabato 11 febbraio presso il centro culturale Piazzalunga le prime letture per anziani fragili.

Sono condotte da volontarie del gruppo di AI, che hanno seguito nei mesi precedenti due diversi corsi di preparazione.

Il primo è stato condotto da me in qualità di bibliotecaria specializzata in libri per bambini e ragazzi ed ha avuto come focus i libri per la prima infanzia, particolarmente adatti per la loro brevità e la capacità di raccontare storie comprensibili da tutti.

Durante questi incontri ho presentato fiabe, brevi miti, albi illustrati, libri per ricordare parole della vita quotidiana, utili per gli anziani a mantenere il più a lungo possibile la loro autonomia.

Il secondo corso è stato condotto dalla terapeuta occupazionale Elena De Tomasi, che da anni collabora con il gruppo di AI e il suo contributo è stato fondamentale per spiegare alle volontarie come interagire correttamente con gli anziani, in modo da metterli a loro agio al fine di rendere più gradevole ed utile l'ora di lettura.

La partecipazione dei suzzaresi è stata sopra le aspettative e da subito siamo riuscite a raggiungere le cinque iscrizioni che ci eravamo prefissate.

All'interno degli spazi della Sezione Ragazzi vengono attrezzate due diverse postazioni: una dedicata agli anziani più timidi e timorosi di fare butte figure, quelli che hanno bisogno di un intervento individuale, mentre per i più cialtrieri e socievoli viene preparato un grande tavolo in cui si legge ad alta voce e si lascia spazio alla conversazione

e ai ricordi.

Solitamente gli anziani che sono portatori di notizie, esperienze e ricordi hanno bisogno di essere stimolati, sollecitati e di essere messi nella condizione di non aver timore delle persone e dei loro giudizi; proprio per questo le letture del Piazzalunga sono state un successo perché tutti i partecipanti hanno potuto godere di un clima rilassato e rilassante, in grado di produrre benessere sia negli anziani che nei loro familiari o



Volontarie del Gruppo AI

accompagnatori.

Sicuramente questi primi interventi hanno bisogno di altri incontri per rafforzare questa pratica, che è importante venga portata avanti anche dalle famiglie e dai caregiver, che anche a casa possono continuare a leggere con e insieme ai loro familiari.

Proporre libri da leggere insieme, libri fotografici delle nostre zone e delle nostre tradizioni, libri di ricette o di vecchie passioni come il giardinaggio, la cura dell'orto, il cucito, è sicuramente un modo per favorire il ricordo, trattenere parole che aiutano anche nella vita quotidiana.

Un altro aspetto positivo riguarda la socializzazione; abbiamo notato che questi anziani che abbiamo incontrato in queste prime attività di lettura erano felicissimi di poter uscire di casa, di mettersi in gioco superando timidezza e pigrizia e di conoscere altre persone, sia tra le volontarie che tra i fruitori del servizio.

Se avete anziani (fragili e non) in casa vi consigliamo per partire questi libri:

- Capitano Rosalie - Timothée De Fombelle (romanzo breve)
- Che cosa c'è dentro: tante nuove parole per arricchire il mio vocabolario - Magda Garguláková, Federico Bonifacini (libro per mantenere il ricordo delle parole più comuni)
- Ginnastica mentale: quaderno di esercizi: esercizi di ginnastica per la mente per disturbi della memoria e altri deficit cognitivi lievi-moderati - Cristina Gueli (libro di esercizi e schede)
- I piatti dimenticati: un viaggio tra storia e tradizione alla ricerca delle ricette perdute - Rita Monaster (libro di ricette)
- Novecento addio: voci e atmosfere padane - Roberto Bertoni (libro fotografico)
- Una mente attiva: percorsi di stimolazione cognitiva per la terza età - Laura Pedrinelli Carrara (libro con schede ed esercizi)

Ti ricordiamo inoltre che presso il Piazzalunga potrai trovare tante altre alternative di lettura, dai libri alle riviste, dagli audiolibri ai quotidiani; per accedere basta la tessera della biblioteca che è gratuita e vale per sempre.

Per avere maggiori informazioni sul gruppo di AI e sulle loro iniziative per anziani fragili contatta lo **370.3222064**, manda una mail a ilgruppodial@gmail.com o cercali su instagram. Oppure sul sito del Comune www.comune.suzzara.mn.it oppure telefonando allo **0376.513282**.

Stefania Erlindo

TiEsseVi Costruzioni S.r.l.
LAVORI CIVILI E INDUSTRIALI
 Via **Zara Bignardina**
 n°1
46029 Sailletto
Suzzara (MN)
 392 27 70 292 ☎ 338 52 43 087

IDRAULICA GORRERI
 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
 Via Eugenio Dugoni, 7 46020 Motteggiana (MN)
 cell. 348 2487497



Per la rubrica "Saiettani all'opera", che vuole porre all'attenzione dei lettori le attività professionali o le esperienze di studio dei nostri compaesani più giovani, in questo numero, mettiamo nel mirino Chiara Pesci, nata e cresciuta a Saietto, alla quale abbiamo posto alcune domande.

Raccontaci il tuo percorso di studi

Dopo il Liceo Scientifico al Manzoni di Suzzara e un po' di incertezza tra tentare di entrare a medicina, studiare matematica o ingegneria, ho deciso per l'ultima. Di preciso *ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano* con la specializzazione in aerodinamica.

Il nome la fa sembrare complicata, ma rimango sempre dell'opinione che qualsiasi percorso di studio può essere più o meno complicato in base alla nostra attitudine e all'impegno che vogliamo investire.

Durante la tesi specialistica, parte di un progetto per la simulazione del flusso d'aria all'interno della cavità nasale, ho iniziato ad usare un software per simulazioni fluidodinamiche, OpenFOAM, che ancora oggi mi accompagna.

Dopo una breve esperienza lavorativa vicino a Suzzara, ho deciso di voler fare un'esperienza all'estero e il modo più semplice per partire è stato tramite l'università, scegliendo di fare un dottorato.

In meno di un mese, a maggio del 2014, ho deciso di accettare una posizione come ricercatrice alla *Technische Universität Darmstadt*.

Valigie pronte, qualche lacrima e il 29 maggio 2014 ero sull'aereo per Francoforte con la prospettiva di vivere in Germania almeno per i successivi tre anni.

I primi due o tre mesi sono stati difficili, dopo la prima settimana ho preso un volo per tornare a casa, avevo già nostalgia!

Saiettani all'opera: Chiara Pesci

a cura di Marco Viani

Poi pian piano mi sono abituata al nuovo ambiente e stile di vita, i tre anni sono diventati cinque e il 9 luglio 2019 stringevo nelle mani il mio diploma di dottorato circondata dalla mia famiglia, amici e colleghi (foto a centro pagina). Argomento della mia tesi, la simulazione di bolle d'aria all'interno di un liquido sotto l'effetto di tensioattivi. Un tema importante soprattutto per l'industria chimica, ma la ricerca in sé molto teorica e piuttosto lontana dalla sua applicazione su scala industriale.

A Darmstadt ho conosciuto il mio futuro marito Andre: tedesco, nato in Mecklenburg-Vorpommern, ma cresciuto nella regione chiamata Thüringen. Ha studiato ingegneria meccanica alla Technische Universität Dresden per poi trasferirsi a Darmstadt per il dottorato.



Foto di gruppo al termine del dottorato all'istituto per Mathematical Modelling and Analysis della TU Darmstadt. Chiara è la prima da destra, Andre è l'unico non saietetano del gruppo

Al momento lavora come post-doc all'università di Braunschweig dove tiene anche una sua lezione.

Per me era arrivato il momento di cercare un lavoro un po' più pratico, o meglio più vicino ad applicazioni industriali, ma sempre nel campo delle simulazioni.

Così dopo una parentesi lavorativa a Darmstadt, ho deciso di trasferirmi vicino a Wolfsburg (la città della Volkswagen), di preciso a Braunschweig, lavorando per l'azienda ESI Group, che sviluppa il software OpenFOAM nominato sopra.

Di cosa ti occupi oggi, com'è il tuo ambiente di lavoro, quali differenze trovi con il lavoro in Italia.

Ad ESI sono diventata da poco Technical Team Leader e insieme ai miei colleghi ci occupiamo del supporto ai nostri clienti, prevalentemente case automobilistiche, per OpenFOAM, il software per simulazioni fluidodinamiche. Tra i vari argomenti che trattiamo ci sono simulazioni dell'aerodinamica esterna dell'auto, dell'impianto di climatizzazione, del raffreddamento del vano motore e dell'aero-acustica dell'auto.

Lavoro in un team molto internazionale e questa è forse la differenza principale con tanti posti di lavoro in Italia. Nel nostro team sono attualmente rappresentate Italia, Francia, Germania, Repubblica Ceca, Inghilterra, Turchia, Olanda, India e Canada... per non parlare del resto dell'azienda!

Penso che questa varietà possa solo arricchire il nostro ambiente di lavoro ed è qualcosa a cui mi sarebbe molto difficile rinunciare.

Parlaci di pregi e difetti della tua nuova città.

Dopo cinque anni a Darmstadt, abito da poco più di tre anni a Braunschweig, una città verso il nord della Germania, non lontana da Hannover, in Bassa Sassonia. La città è carina, tanti edifici storici o ricostruiti dopo la guerra seguendo il vecchio stile, grossi parchi e un fiume, l'Oker, che scorre attorno al centro della città. Braunschweig

è una città universitaria quindi abbastanza viva con varie offerte culturali.

Nei dintorni ci sono un paio di riserve naturali e il parco naturale dell'Harz (patrimonio dell'unesco), con la montagna più alta (e ventosa) del nord della Germania a meno di un'ora di distanza per andare a fare passeggiate o sci di fondo, neve permettendo.

Abitando in città, lo stile di vita è un po' diverso da quello a cui ero abituata a Saietto. Si può fare affidamento sui mezzi di trasporto pubblici o girare tranquillamente in bicicletta,

indipendentemente da sole, vento, pioggia o neve. Fino ad un anno e mezzo fa non avevo una macchina, cosa quasi impensabile a Sailletto. Un altro pregio della Germania e dei tedeschi in generale, è di saper valorizzare quello che hanno, sia a livello architettonico che naturalistico. Uno stagno o un laghetto qualunque diventano meta turistica come se fossero il nostro lago di Garda!

Difetti? Il clima del nord della Germania: vento, umido e poco sole! Ci sono anche un paio di miti da sfatare, i treni tedeschi non sono per nulla puntuali e la sanità in Italia è a mio parere migliore. Infine non proprio un difetto ma una considerazione, in città è molto più evidente il divario tra gente povera e benestante, purtroppo ci sono molti senz'atletto o persone con problemi di droga o alcool.

Come si vede Sailletto da così lontano?

Sailletto, anche da lontano, rimane sempre casa. È dove sono cresciuta, dove c'è la mia famiglia e quasi tutti i miei ricordi. Difficile da paragonare con la città in cui vivo ora.

Forse la domanda più importante è "come si sta lontano da Sailletto?" Ho avuto la fortuna di andare in un paese che mi ha offerto nuove opportunità, sia in ambito lavorativo che in quello privato. Sono capitata in un ambiente internazionale, persone molto aperte e che spesso condividono la stessa situazione di essere lontani da casa. Da qui nasce uno spirito di disponibilità e aiuto reciproco che non mi sarei aspettata. Ad esempio, quando qualcuno trasloca si fa una grossa azione di gruppo, a volte anche amici di amici partecipano, tutti aiutano nello smontare e rimontare mobili, a portare cartoni su e giù per le scale, pulire e ripitturare. Costo per i padroni di casa? Mettere a disposizione cibo, snack e bevande per tutti gli aiutanti!

Stando via da casa si impara ad essere indipendenti e intraprendenti, ma bisogna fare i conti anche con la mancanza di casa. C'è sempre quel senso di colpa di non essere a casa quando la nostra famiglia ne avrebbe bisogno, anche per i piccoli problemi di tutti i giorni. Questo è uno dei motivi per cui nei prossimi anni vorrei riavvicinarmi un po' all'Italia.

Un altro aspetto è essere lo straniero di turno. Nonostante la maggior parte delle persone che si incontrano siano inclusive e aperte, c'è sempre qualcuno pronto a

farti pesare, anche involontariamente, che tu nel nuovo paese sei lo straniero.

È facile trovare quello che fa la battutina basandosi su stereotipi come l'accento italiano, "pizza pasta e mafia", o che gli italiani sono fannulloni. Dopo tutto l'impegno che una persona ci mette per integrarsi, mette sempre un po' di tristezza sentire queste frasi scontate.

Ma anche queste piccole cose aiutano a crescere e a sviluppare una nuova sensibilità verso chi è diverso o viene da un posto diverso dal nostro.



Andre e Chiara

Vuoi mandare un messaggio ai giovani di Sailletto?

Viaggiate, fate esperienze all'estero, a qualsiasi età. Tramite la scuola, l'università o il lavoro. Non è necessario andare via per anni, ma qualche settimana, qualche mese in un posto fuori dal nostro solito piccolo mondo non faranno altro che arricchirvi. Penso che fare gli stranieri per un po' di tempo ci insegnino ad essere più tolleranti, ad avere meno pregiudizi e a conoscere tante nuove realtà e culture. All'inizio magari è un po' dura essere in un posto nuovo, magari da soli. Ma come mi ha detto mio papà prima che partissi, "tu vai, prova, e se non ti piace torni a casa".

I ricordi non muoiono mai

Non esiste più la Sailletto di una volta. I più anziani del paese ricordano con nostalgia certe abitudini scomparse: il "filòs" serale davanti alle case e certe figure rappresentative della vita sociale, commerciale e artigianale del paese: la scuola, il calzolaio, la bottega di generi alimentari, il barbiere, la sarta, la magliaia, il negozietto di frutta-verdura e merceria, la baléra, la macelleria, l'osteria, il negozio di abbigliamento...

Anche la canonica è senza parroco. Per fortuna abbiamo il bar "Twins" gestito da una garbata famiglia cinese.

Ma molto meglio di me potrebbe descrivere il paese di una volta una persona scomparsa di recente: mia sorella Angiolina. Nata nel 1925, vi ha trascorso infanzia e giovinezza. Il 12 febbraio all'età ragguardevole di 97 anni ci ha lasciati silenziosamente, senza segnali allarmanti. Fino all'ultimo è stata lucida e attiva, dedicandosi alla lettura e interessandosi alla nipote Sara e alla sua famiglia.

A Sailletto, dove è vissuta fino al matrimonio, molti la conoscevano. Maestra elementare molto capace e stimata, ha insegnato in diversi paesi, fino ad ottenere la sede di Suzzara, dove si era stabilita nei primi anni Cinquanta, poco dopo il matrimonio. Di carattere socievole, ha vissuto molte amicizie con i colleghi, molte soddisfazioni con gli scolari ed i suoi superiori, senza trascurare la famiglia di origine, dove è stata presente nelle circostanze felici come in quelle tristi. Ha dovuto affrontare il grande dolore della perdita dell'unica figlia Patrizia, anche lei insegnante.

Con il marito Giancarlo ha sostenuto con dignità questo enorme lutto contro natura, dedicandosi con affettuosa assiduità alla nipote Sara, che ha perso anche il padre Carlo dopo meno di tre anni. Per me è stata una seconda mamma, (avevamo quasi 19 anni di differenza!). Mi ha seguito nella crescita e nel percorso scolastico con premure e preziose attenzioni.

A lei vada il pensiero di quanti l'hanno conosciuta e apprezzata.

Con affetto, la sorella Gianna Baraldi



Baraldi Eva (Angiolina)

C'è qualcosa di più forte della morte, ed è la presenza degli assenti nella memoria dei vivi.

Valérie Perrin

SAPORI D'ALTRI TEMPI E ... DI OGGI Il Parozzo

Prosegue in questo nuovo numero di Sailletto Parla la rubrica gastronomica "Sapori d'altri tempi e ...di oggi" inaugurata nel numero scorso.

Questa volta, a differenza della scorsa occasione, ci è stata concessa la facoltà di svelare il nome della fornitrice della ricetta: Ida, che ha addirittura accompagnato la stessa con una poesia in abruzzese di Gabriele D'Annunzio, grande estimatore del "PARROZZO".

Traduzione: "E' tanto buono questo parrozzo nuovo che sembra una pazzia di San Cetto che avesse messo a questo forno tuo, la terra lavorata dal buo.

La terra grassa e lustra che si cuoce, più

tondo di una provola, a questo fuoco gentile, che diventa a poco a poco più dolce di qualunque cosa dolce.

Benedette D'Amiche e San Cetto! O Dio, quando mi attacco al parrozzo ogni mattina, per la trachea passa la mammella dell'Abruzzo mio.

Gabriele".

Ida, dopo aver riportato la poesia di D'Annunzio e averla tradotta così scrive:

"Il Parrozzo è un dolce a me molto caro perchè mi riporta alla mente la mia città d'origine e il profumo dell'amato mare. A dispetto del nome un pò complicato se seguirete attentamente ogni passaggio, nulla vi sembrerà più semplice da fare.



Preparate gli attrezzi:

- un contenitore per zuccotto (indispensabile per dare al dolce la forma a cupola);
- una ciotola;
- una frusta elettrica;
- un leccapentola (o in termini tecnici una marisa);
- un mixer.

Ora gli ingredienti:

- Farina tipo 00: gr.120;
- Semolino: gr.50;
- Uova: n.7 (gli albumi montati a neve);
- Mandorle tostate: 170 gr.;
- Zucchero: 250 gr.;
- Aroma di mandorla: 1/2 fialetta;
- Succo e buccia grattugiata di 1 limone;
- Un pizzico di sale, burro e farina per lo stampo.

Per la glassa di copertura:

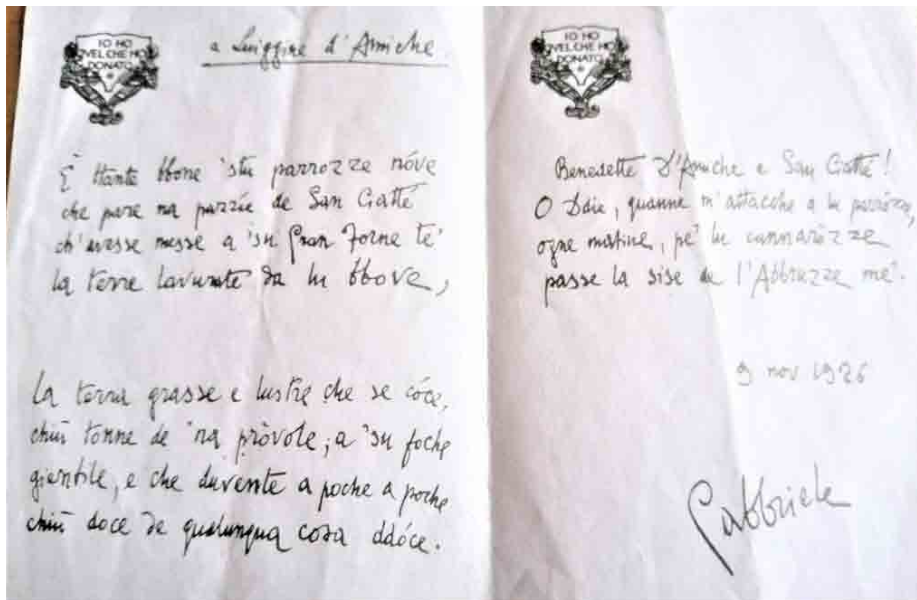
- cioccolato fondente: 300 gr.;
- Burro: 30 gr.

Ora possiamo procedere: in una ciotola mettere i tuorli d'uovo con lo zucchero e montarli bene con l'uso della frusta elettrica, aggiungere il succo e la buccia del limone e la mezza fialetta di aroma di mandorla e proseguire la miscelatura degli ingredienti non più con la frusta elettrica ma con la marisa.

Aggiungere, poco per volta, la farina setacciata, il sale, le mandorle tritate finemente col mixer e per ultimo gli albumi montati a neve. Versare il composto nel contenitore per zuccotto, preventivamente imburro ed infarinato, e cuocere in forno, preriscaldato, a 170° per 1 ora e 15 minuti (prima di spegnere fare la prova di cottura con uno stuzzicadente).

Mentre la torta si raffredda nel contenitore di cottura, preparate la glassa facendo sciogliere a bagnomaria il cioccolato fondente spezzettato, con l'aggiunta del burro.

Adagiate ora la torta su di una griglia e cospargetela con la glassa ancora calda Fate raffreddare il tutto e gustatelo... magari con un buon vino dolce (vin santo)".



Il 12 e 13 febbraio scorso, in Lombardia si sono svolte le elezioni regionali con i seguenti risultati. E stato eletto Presidente Attilio Fontana, nella sua giunta ci sono due mantovani Alessandro Beduschi all'Agricoltura e Barbara Mazzali al Turismo. Nel Consiglio Regionale da Mantova vanno Paola Bulbarelli (FI), Alessandra Cappellari (Lega), Marco Carra (PD).

	Eletti	Lombardia	Mantova	Suzzara	Motteggiana	Sailletto	Voti Sailletto
Attilio Fontana	48	54,7	54,2	33,5	47	32,23	39
Fratelli d'Italia	22	25,2	29	19,5	28,1	20,66	25
Lega	14	16,5	13,6	7	9,1	4,96	6
Forza Italia	6	7,2	5	2,8	3,2		
Attilio Fontana Presidente	5	6,2	6,7	3,5	6,3	6,61	8
Noi Moderati	1	1,2	0,6	0,5	0,3		
Pierfrancesco Majorino	23	33,9	35,2	56,3	44,4	49,58	60
Partito Democratico	17	21,8	26,1	42,9	33,4	32,23	39
Movimento 5 Stelle	3	3,9	4,3	5,5	6,8	9,09	11
Maiorino Presidente	2	3,8	2	4,9	2,3	4,13	5
Alleanza Verdi e Sinistra	1	3,2	2,5	3,6	2,3	4,13	5
Letizia Moratti	7	9,9	9,1	8,6	7,5	17,35	21
Letizia Moratti Presidente	4	5,3	4,8	4,5	3,9	1,65	2
Azione - Italia Viva	3	4,2	4,1	3,9	3,5	15,7	19
Mara Ghidorzi		1,5	1,6	1,6	1,1	0,83	1
Unione Popolare		1,4	1,4	1,3	0,7	0,83	1

La Pattuglia dei Vigili di Sailletto - quando a Sailletto non c'era il semaforo

La Pattuglia dei Vigili di Sailletto ha operato per 5 anni dal '68 al '72. Era composta di ragazzi delle classi 4° e 5°, quindi a fine percorso scolastico, che all'inizio e alla fine delle lezioni aiutavano compagni di scuola e genitori ad attraversare la strada Nazionale in sicurezza bloccando il traffico in prossimità delle strisce pedonali poste all'entrata della scuola elementare, proprio dove ora è stato installato un impianto semaforico.

In seguito ci affidiamo al racconto di **Romano Rasio** che ha fatto parte della prima pattuglia dei vigili ed è figlio del Maestro Emanuele Rasio, promotore e vero motore di questa iniziativa che ebbe grande attenzione da parte di autorità e giornali.

“Venivamo formati in modo rigoroso al compito da svolgere ed il pilastro della formazione era quello dell'educazione stradale che veniva impartita dai Vigili del Comune di Suzzara e dalla pattuglia della Polizia Stradale di Mantova che venivano a formarci. Ricordo quello storico vigile di Suzzara di nome Vulatich che ci formava e che ogni tanto veniva a controllare l'operato dei vigili di Sailletto e ricordo il Maresciallo Scaffidi della Polizia Stradale, persone ed esperienze che sono rimaste nella nostra memoria di vigili della pattuglia scolastica.”

La Pattuglia era formata da 4 ragazzi che consentivano l'attraversamento pedonale a chi andava o veniva da scuola, erano comandati da un quinto elemento che stava sopra un bidone, in alto rispetto a tutti e fischiava i comandi che consentivano il transito o lo bloccavano. Poi c'erano altri 2 ragazzi, posizionati uno davanti alla chiesa in direzione Suzzara e uno prima del ponte in direzione di Mantova, che avvisavano gli automezzi in arrivo del blocco stradale e gli consentivano di rallentare.

Quando qualcuno doveva attraversare la strada partivano i 4 fischi che fermavano il traffico, il maestro Rasio si metteva al centro della strada e i pedoni passavano. Poi, altri 4 fischi e il traffico poteva riprendere.

La Pattuglia quindi era composta da 7 ragazzi per ogni turno, con la supervisione

del Maestro Rasio.

Venivano fatti turni molto rigorosi e rigidi che riguardavano sia l'apertura che la chiusura della mattinata scolastica, che seguiva l'orario canonico dalle 8 alle 12:40.

La divisa era composta di una fascia bianca di traverso e bracciali sopra il classico grembiolino nero, paletta bianca e rossa e caschetto.

“Oltre all'aspetto formativo dovuto alla responsabilità nei confronti dei

I ragazzi venivano scelti su base volontaria, erano loro a rendersi disponibili ad essere formati e impegnati in questo servizio per i propri compagni e per tutte le famiglie che gravitavano sulle 5 classi della scuola di Sailletto.

La pattuglia dei vigili di Sailletto contava su un gruppo di 20 elementi per ogni annata, da cui poter attingere quel turno di 7 elementi che costituiva la base di ogni esperienza quotidiana.

La pattuglia era composta da ragazzi e ragazze e va detto che spesso le ragazze erano più autorevoli dei ragazzi nell'impartire con il loro fischiotto i vari comandi che consentivano con 4 fischi di attivare l'apertura o la chiusura del traffico sulla Cisa.

“La Pattuglia aveva riscontrato un grande interesse e molta attenzione da parte dei media perché significava responsabilizzare i nostri ragazzi a una sorta di autogestione per la

sicurezza. Ci sono stati servizi radiofonici, televisivi e giornalistici, ricordo tra gli altri il servizio che dedicò la rivista “Topolino” con foto, didascalie, testi che narravano questa esperienza di Sailletto, in provincia di Mantova, lungo la strada della Cisa”.



Vigili ad una manifestazione

compagni di scuola, c'era una continua attenzione allo studio e alla pratica del vigente Codice della strada. In particolare ci veniva continuamente impresso il testo dell'Articolo 101, quello che governava il buon andamento della circolazione.”



In prima fila da sinistra, Romano Rasio, Nunzio Caselli, Enzo Ferrari, Ivan Davoli, Gianni Cocconi, Beccari Loredana, Grazia Benatti, Viviana Catellani, Anna Pecchini, Moreno Salemi, dietro da sinistra il Direttore Umberto Crivelli, Rita Protti, .., Emanuele Rasio, Angela Truzzi, .., Vulatich, don Andrea Caleffi, Lettieri, .., Francesca Buffa, Pierina Righi

Dalle nostre ricerche abbiamo raccolto fotografie, articoli e documenti molto interessanti, di seguito ne pubblichiamo un estratto, ma meriterebbero più spazio e ne faremo un articolo nei prossimi numeri.



del sangue, a cui ha dato tantissimo prima ad Acquanegra e di seguito a Suzzara, e poi sicuramente questa intuizione della Pattuglia stradale di cui parla questo articolo, che è stata una della sue grandi passioni, che è riuscito a realizzare concretamente e a ravvivare nell'esperienza di Sailletto. Esperienza entusiasmante per tanti motivi, primo fra tutti per la pericolosità della Cisa che doveva essere attraversata ogni giorno dai bambini per recarsi a Scuola.

Papà ha insegnato a Sailletto dal '67 all'82. Ricordo ancora che la sua prima classe era una 3° (nati nel 1959), nomi e famiglie ai quali siamo rimasti sempre legati. Successivamente ha fatto in tempo a portare alla quinta altre due classi (nati nel 1964 e nel 1969). Siamo molto legati a quell'esperienza, ogni volta che passo davanti all'edificio, che ora ha cambiato destinazione d'uso, guardando la facciata, rivedo la location della sua classe che era la più a destra, dove adesso c'è la sede della Sala Civica.

Il ricordo che ho più bello è di questo bel gruppo di insegnanti, che sulle 5 classi, erano quattro insegnanti donne e lui. Ricordo che durante l'intervallo tenevano sotto controllo noi bambini ma era sempre occasione per loro 5 di scambiarsi e condividere quello che stava succedendo e di creare un bel gruppo di docenti tra loro molto coesi, c'erano Rita Protti, Pierina Righi, Angela Truzzi, Francesca Buffa, supportati in modo egregio dalla bidella Franca Frignani, una vera istituzione.

Da quella sua classe terza sono arrivati i primi componenti della pattuglia.



Emanuele Rasio

Emanuele Rasio, "il Maestro" Note biografiche

Nato a Brusatasso nel '25, a 18 anni nel 43 è stato arruolato nell'esercito, deportato in Germania, ha fatto il partigiano sulle montagne sopra Chiavari sull'appennino ligure. Dopo la guerra ha finito gli studi, si è diplomato come maestro elementare. Ha fatto alcune supplenze nel basso mantovano, poi ha vinto il concorso ed è andato di ruolo a Campitello di Fassa (TN) dove tutti noi, lui per primo, siamo rimasti legati da amicizie e affetti. La Val di Fassa è rimasta nel nostro cuore. Chiese il trasferimento ad Acquanegra sul Chiese dove nel 56 ha conosciuto e sposato la mamma e sono nati i primi 3 di 4 figli. Nel 67 ha chiesto il trasferimento nel suzzarese, ha avuto l'incarico a Sailletto dove ha concluso la sua carriera nell'anno scolastico 1981/82.

Nella sua vita ha avuto due grandi amori: l'Avis e tutto il mondo dei donatori

PATTUGLIA SCOLASTICA STRADALE SCUOLE ELEMENTARI SAILETTO (MN)

DOVERI DEL PATTUGLIERE

In segno di gratitudine per essere stato prescelto a far parte della Pattuglia Scolastica Stradale della mia scuola,

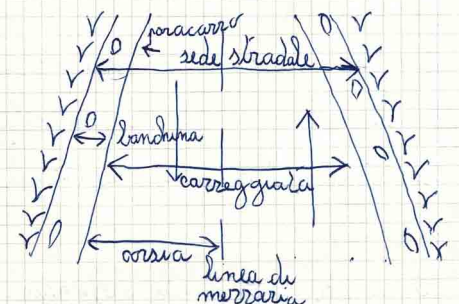
mi impegno

- 1- Ad onorare la mia scuola con la diligenza nello studio e la correttezza del comportamento;
- 2- Ad proteggere i miei compagni sulle strade nel gioco nei momenti liberi;
- 3- Ad rispettare le norme di circolazione stradale ovunque, ed insegnare, con coerenza, a tutti di fare altrettanto;
- 4- Ad essere puntuale al servizio, diligente e disciplinato nello svolgerlo;
- 5- Ad aver cura dell'equipaggiamento come della mia persona: Cromello, inoltre, di essere di costante buon esempio ai miei compagni

c.5 = Codice Stradale

art. 2 c.5

La strada è l'area di uso pubblico coperta dalla circolazione dei pedoni, degli animali e dei veicoli.



Estratto dal quaderno per la formazione del pattugliere

Ponte di Borgoforte 5 milioni di euro per interventi di manutenzione straordinaria

Sta per iniziare la fase realizzativa l'intervento di manutenzione straordinaria del ponte stradale sul Po, l'opera è finanziata con oltre 5 milioni di euro, di cui il 70% di risorse statali e il 30% di risorse della Regione Lombardia, ottenuti per questo scopo dall'Amministrazione Provinciale di Mantova, l'ente, che ha in carico la gestione dell'infrastruttura ed ha inserito e finanziato l'opera nel suo piano delle opere pubbliche del 2022.

L'intervento sul ponte di Borgoforte è inserito nel programma denominato "Catasto Sicurezza Ponti" varato dalla Provincia di Mantova partito nel 2016 e nei prossimi mesi entrerà nella sua fase realizzativa.

Gli obiettivi dell'intervento sul ponte sono il consolidamento strutturale, l'adeguamento sismico e l'arresto del degrado in atto, visibile nelle foto che proponiamo. In questi ultimi anni è evidente il degrado di alcune strutture è stato più volte segnalato da cittadini ed associazioni del territorio ed è stato oggetto di inchieste giornalistiche.

Al fine di verificare la stabilità del ponte, sul tratto in direzione Sailletto, il 9 maggio 2020, furono effettuate prove di carico sempre nell'ambito del progetto "Catasto Sicurezza Ponti" della Provincia. Fu interrotta e deviata la viabilità, il collaudo ebbe esito positivo e la viabilità fu ripristinata.

Alcune notizie sul ponte

Il ponte di Borgoforte è una infrastruttura importante che unisce il sud della provincia di Mantova e tutta la zona emiliana al capoluogo. Fu costruito nel 1961 per sostituire il preesistente ponte di barche, è attraversato da un traffico molto sostenuto composto da molti mezzi pesanti.



Segni di degrado del ponte

Venendo da Mantova, il ponte attraversa il fiume Po parallelamente al ponte ferroviario della linea Verona-Modena, che corre a circa 150 m a monte di quello stradale, e prosegue verso sud, in direzione Sailletto, sulla ex SS 62 della Cisa passando sopra la ferrovia, mentre, svoltando a sinistra, si immette nella strada provinciale 50 verso Motteggiana.

Il ponte stradale di Borgoforte ha una lunghezza di circa 1.100 m ed è costituito da tre parti principali:

- Parte 1 (golenale) Viadotto di accesso dal lato Lombardia: si sviluppa completamente in golena ed è costituito da 9 campate in semplice appoggio con luce di 18,35 m.
- Parte 2 (in alveo) Ponte c.a. sul fiume Po, ad "arco ribassato" che si sviluppa parte in golena e parte in alveo. Il ponte è costituito da 7 pile, su due file di palificate accoppiate, che reggono travi "cantilever" con doppio sbalzo da 8,92 m, lunghezza totale 27,35 m.

- Parte 3 (golenale) Viadotto di accesso in destra idraulica dal lato Emilia: si sviluppa completamente oltre l'argine per un numero complessivo di 28 campate in semplice appoggio con luce di 18,40 con la svolta a sinistra sulla strada provinciale 50 e un cavalferrovia sulla ex statale Cisa.

Il 2° tratto, quello in alveo, nel 2011 è stato oggetto di lavori di rinforzo strutturale, di protezione del fondo alveo dall'erosione localizzata generata dalla corrente idrica, nonché di un innovativo sistema sperimentale di monitoraggio di una pila per la valutazione del rischio in occasione di piena. L'intervento è ben visibile nella foto a fondo pagina.

L'opera da realizzare

Per avere qualche informazione in più sui lavori previsti abbiamo chiesto all'Ing. **Luca Bondesani**, responsabile del procedimento, di descrivere brevemente l'intervento. Di seguito pubblichiamo le note che ci ha inviato.

"Con la presente vado a descrivere gli aspetti salienti che hanno caratterizzato la definizione dell'intervento denominato "Interventi di manutenzione straordinaria sulle strade di interesse regionale manutenzione straordinaria ponte di Borgoforte".

La manutenzione straordinaria da eseguire sul citato manufatto ha visto la sua embrionale programmazione nel 2017 successivamente all'ispezione del ponte, quest'ultima rientrante nel progetto di monitoraggio periodico delle "strutture da ponte" della Provincia di Mantova.

A seguito del sopralluogo sono quindi emerse diverse criticità generate, principalmente, dall'inadeguatezza della rete di regimazione delle acque meteoriche sulla piattaforma stradale. Alla luce di ciò è stato concepito lo studio e la progettazione dell'intervento di ripristino, rinforzo e messa in sicurezza dell'impalcato come di seguito riassunto:

- realizzazione di indagini integrative utili alla successiva realizzazione di alcuni interventi;
- consolidamento della pila n° 30 (in prossimità della golena in sinistra);
- risanamento corticale (ripristino parti ammalorate e protezione



per le parti in adeguato stato di conservazione per garantire durabilità ed impermeabilizzazione);

- miglioramento sismico del viadotto di Motteggiana;
- rifacimento dei giunti di dilatazione presenti sull'implacato;
- rifacimento delle linee di raccolta e regimazione dell'acqua meteorica;

Sono previste interruzioni del traffico?

Le lavorazioni che possono in parte pregiudicare l'ordinario flusso veicolare tra le due sponde del fiume sono quelle da effettuarsi sulla sede stradale quindi sostanzialmente si fa riferimento alle attività di rifacimento dei giunti di dilatazione e delle linee di raccolta

dell'acqua meteorica sulla piattaforma stradale.

È quindi previsto che tali interventi avvengano con la regolazione del traffico a senso unico alternato, occupando in una prima fase la semicarreggiata di valle e in una seconda fase quella di monte. Questa suddivisione è stata individuata al fine di garantire sempre il collegamento tra le sponde del fiume Po, mentre l'occupazione delle corsie avverrà per "lotti operativi" di lunghezza pari a 150 metri.

Nel caso si dovesse necessariamente prevedere la completa chiusura del ponte, questa sarà programmata in orari notturni e per un tempo limitato, prevedendo sin da ora il dirottamento

del traffico veicolare sul ponte tra Dosolo (MN) e Guastalla (RE) circa 24 km a monte.

Quali sono i tempi previsti?

l'inizio dei lavori dovrebbe avvenire presumibilmente entro la fine dell'estate. La durata dei lavori è prevista in 680 giorni naturali e consecutivi, salvo imprevisti e complicazioni che si dovessero riscontrare in fase di indagine e/o attività lavorativa.

Ing. Luca Bondesani

Ringraziamo l'Ing. Bondesani per la sua disponibilità, auguriamo a lui, ai suoi collaboratori e a tutte le aziende coinvolte buon lavoro.

La Redazione



Ricordo del primo campo estivo parrocchiale di Sailletto (Cimbergo 1978)

Nelle chat WhatsApp a volte passano foto molto sorprendenti, escono dai cassetti di famiglia e cominciano a circolare. In qualche caso, e questo lo è, per noi della redazione è veramente impossibile resistere alla tentazione di pubblicarle. Si tratta del primo campo estivo della nostra parrocchia che si è svolto a Cimbergo (BS) nell'agosto del 1978. Era Parroco don Dino Mezzani; animatori erano don Augusto Rossato e don Giuseppe Beruffi detto Pino, Roberta Braglia, Manuela Mazzocchi, Viani Cristina, Carlo Rossato; nella cucina lavoravano Agnese Moretti, Carolina Tosadori, Cinzia Zaniboni, Aurelio Carra e Marco Faroni ancora "apprendista".

I ragazzi che vedete nella foto ora hanno tutti tra i 55 a 60 anni ma di sicuro ricordano ancora quei giorni avventurosi, passati assieme tra giochi e camminate. Ci prendiamo l'impegno di cercare di rinverdire quei ricordi con un articolo sui tanti campi estivi parrocchiali nel prossimo numero.

la Redazione

ESTATE 2023

GRETT

- Formazione per tutti gli animatori in Marzo e Aprile, con iscrizioni dall'1 Marzo online
- Suzzara: 12 - 30 Giugno, iscrizioni dall'1 Maggio online
- Villa Saviola e Brusatasso: Luglio

CAMPI ESTIVI

- 1/2 MEDIA: Folgaria, 9 - 16 Luglio
- 3 MEDIA/1 SUPERIORE: Folgaria, 16 - 23 Luglio
- GMG Giornata Mondiale della Gioventù: Lisbona, 23 Luglio - 8 Agosto, iscrizioni entro il 28 Febbraio da Don Samuele
- 2/5 SUPERIORE: Liguria, 10 - 14 Agosto

ISCRIZIONI AI CAMPI A PARTIRE DALL'1 APRILE

ONLINE immacolatassuzzara.com

@oratori_upzara



Percorso di formazione Acli: "Essere cristiani oggi nel mondo del lavoro"

Nel novembre scorso abbiamo iniziato un percorso di formazione che ha per tema **"Essere cristiani oggi nel mondo del lavoro"**, rivolto ai dirigenti dei circoli, agli associati e ai cittadini tenuto dal nostro assistente spirituale Don Alessandro Franzoni.

Come recita il nostro statuto: "La formazione aclista, nel considerare la trascendente dignità della persona, sostiene processi volti alla maturazione di coscienza critica e all'esercizio di responsabilità in una coerente testimonianza di vita cristiana ecumenicamente aperta al dialogo."

Il nostro progetto di formazione intende muovere da una visione antropologica che mette al centro la persona, cercando di sviluppare un percorso culturale e spirituale sul tema del lavoro.

L'incontro che si è tenuto giovedì 23 febbraio nella Sala della Comunità Dante a Suzzara, era il terzo di 4 incontri e ha visto riuniti i Circoli Acli di Sailleto, Gonzaga e Bondeno. Il titolo: "La lotta alle ingiustizie

come dimensione della fede" porta con sé i temi della precarietà del lavoro, del lavoro nero e sottopagato, la "questione femminile" e il problema di coniugare lavoro e famiglia.

Don Alessandro partendo dalla prima tematica ha richiamato il precedente incontro ricordando come le disuguaglianze e le ingiustizie nel mondo del lavoro siano molteplici.

Da cristiani, come comportarci di fronte ad esse? Come porci di fronte ad esse quando siamo in un certo senso costretti a bypassarle, a far finta di niente, a "mandare giù" poiché dobbiamo tenerci

stretto il lavoro che abbiamo? Spesso la nostra coscienza si dibatte da un lato nell'interesse a non perdere un lavoro o almeno a non peggiorarne le condizioni sia economiche che di tranquillità lavorativa; dall'altro, come cristiani e ancor prima come persone, la nostra coscienza "urla dentro" quando assistiamo a situazioni di ingiustizia verso di noi o verso altri e fare uscire questo urlo, trasformarlo in una denuncia e in una lotta costruttiva non è per nulla scontato.

Don Alessandro si richiama alla Sacra Scrittura e in particolare all'esempio dei profeti i quali, molto spesso, si sono trovati di fronte a situazioni di ingiustizia e, a nome di Dio, sono stati chiamati a denunciare tali situazioni.

Uno di questi, forse poco conosciuto, è sicuramente il profeta Amos, vissuto in Israele circa 7-8 secoli prima di Cristo. Egli, oltre a denunciare la ricchezza del culto religioso del suo tempo, che cozzava contro la miseria in cui versavano molti uomini, si opponeva alle ruberie dei commercianti nei confronti della povera gente. Forse anche la nostra associazione potrebbe impegnarsi un po' di più in questo, sia a

lavoro e famiglia.

Un altro problema è quello del **lavoro sottopagato**, non solo **lavoro nero**, vi sono contratti assolutamente legali ma con salari da fame. Non è un caso che nel dibattito politico si inizi a parlare di salario minimo. Un altro problema che solo apparentemente sembra non tocchi il nostro territorio ma che in realtà è presente, è il problema del **caporalato**, che è un fenomeno che si è sviluppato soprattutto nelle regioni agricole del sud ma anche qui da noi, in particolare nel basso mantovano.

Sulle difficoltà nel mondo del lavoro ha portato il suo contributo il sindacalista Cisl **Marco Dalzoppo** che ha evidenziato che Suzzara è in una zona ricca di aziende consolidate e storiche virtuose per quanto riguarda la gestione dei contratti di lavoro. Il tema vero del nostro paese è legato alla produttività, per avere la possibilità di avere salari adeguati al costo della vita. Il salario minimo per la Cisl non risolve tutti i problemi, perché quattro leggi sul mercato del lavoro non hanno portato a soluzioni condivisibili, per risolverlo occorre l'impegno delle persone, in questo

caso il sindacato, per cercare condizioni migliori di lavoro, di salario e orario. Tanti sono i contratti firmati da innumerevoli altre sigle sindacali che sono al ribasso e con poche tutele, mentre oggi occorrono tutele in primis per la famiglia che possa seguire i figli e gli anziani. Senza tralasciare il tema della flessibilità che va accompagnato dagli statuti "dei



da sinistra Alessio Caramaschi, don Alessandro Franzoni, Marco Dalzoppo

livello locale che nazionale, poiché lottare da soli è durissima, ma quando si uniscono le forze la coscienza critica assume anche forza. Quali problemi, quali lotte nel mondo del lavoro, come cristiani e come Acli, dovremmo assumere?

Uno di questi è la **condizione della donna nel mondo del lavoro**. Negli ultimi anni si è lottato molto, per promuovere i diritti della donna e darle le stesse opportunità che sono date agli uomini. Manca una politica del lavoro che promuova la famiglia e il desiderio dei giovani di avere dei figli, risulta difficile per le donne coniugare le due dimensioni di

lavori" che diano tutele.

Il secondo intervento ha trattato il problema di come coniugare lavoro e famiglia. **Alessio Caramaschi** di Suzzara, imprenditore ("figlio di" come precisa lui) ha portato la sua testimonianza di lavoratore e imprenditore: "devono incontrarsi impresa e lavoratore, perché nel momento in cui ti è chiesto di stare lontano dalla famiglia occorre mettere in campo i propri valori e decidere di conseguenza. Se in quel momento è importante il lavoro si segue quello, se invece si ritiene importante la necessità della famiglia si rimane.

Per rispondere alle necessità del lavoratore che in quella fase della vita ha un problema reale, l'azienda deve cercare di mettere in campo strumenti, anche temporanei, come: part-time, aspettativa, orari flessibili, dando la possibilità di conciliare vita e lavoro; questo è sicuramente frutto del dialogo, che partendo da domande di valore può cambiare il mondo.

Poi c'è il problema del tempo che si riduce, allora serve mettere in campo il "tempo di qualità" dove io sono felice di stare insieme alle persone a me care senza distrazioni di lavoro soprattutto oggi che possiamo essere raggiunti in qualsiasi momento.

"Noi possiamo cambiare le cose allineando i nostri valori alle nostre azioni, i valori producono idee, le idee producono azioni, le azioni cambiano il mondo. Con più domande di valore diventiamo persone di valore in un mondo di valore".

Con la consapevolezza che questo percorso possa essere utile a migliorare le Acli e il servizio che gli acclisti offrono alle loro comunità, cerchiamo di attingere alle nostre convinzioni più sincere ed alle nostre migliori intenzioni sul domani che vorremmo per le Acli e per la società. Ma vogliamo pensare anche al dopodomani, perché compito della formazione è quello di seminare in vista di tempi lunghi e coltivando pensieri lunghi.

Il percorso che si conclude a Dosolo il 20 di aprile, ha per tema: "Lavoro e tutela ambientale". Il convegno si può seguire in diretta sulle pagine Facebook e Youtube delle Acli.

Marco Faroni

Delegato Vita Cristiana Acli Provinciale



Il 24 febbraio scorso si è svolta l'assemblea annuale dell'AVIS di Suzzara.

Dalla relazione del presidente Bruno Lui è emerso un calo del numero dei donatori e un conseguente minor numero di donazioni, un dato molto allarmante.

Facciamo un appello, in particolare ai più giovani: donare sangue aiuta chi ne ha bisogno e gratifica chi dona, con un gesto semplice si può contribuire a salvare una vita.

Iscrivetevi all'AVIS e donate!

La nuova Scuola Primaria di Motteggiana



Riceviamo una nota da parte dell'Amministrazione Comunale di Motteggiana sullo stato di avanzamento dei lavori della nuova scuola primaria che pubblichiamo volentieri.

L'Amministrazione Comunale ha esaminato la situazione dello stato di avanzamento lavori della nuova scuola primaria. Allo stato attuale siamo in fase di raccolta delle certificazioni relative ai lavori già svolti: Collaudo strutturale; Collaudo acustico; Certificato APE (attestato prestazione energetica); Accatastamento; Vigili del Fuoco.

- la Scuola è integralmente costruita in legno;
- è presente il nuovo parcheggio dedicato per la sicurezza dell'utenza scolastica;
- è presente un'area antistante la scuola per attività didattica e ludica.

In particolare, per il parcheggio, è in corso la realizzazione dell'impianto di illuminazione mentre l'asfaltatura sarà l'ultimo intervento da eseguire.

Alcune considerazioni di carattere generale: il cantiere è stato aperto a Luglio 2020, in piena pandemia, che inevitabilmente ha comportato dei

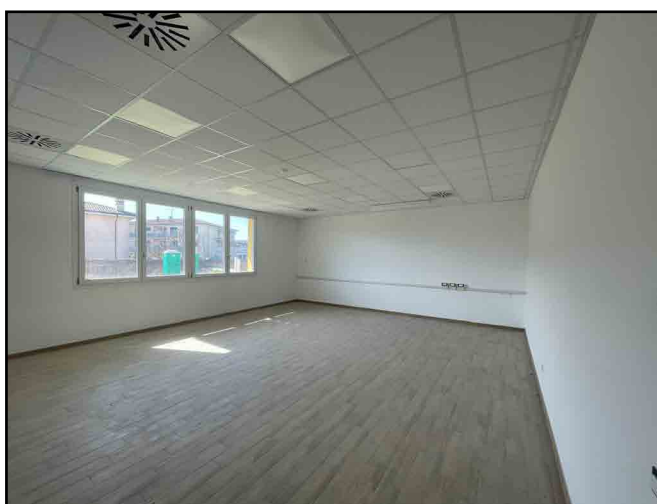
tempi di realizzazione più lunghi. Anche l'aumento dei prezzi delle materie prime e la difficoltà a reperire le stesse hanno condizionato le tempistiche di realizzazione.

Va ricordato che i progetti per la realizzazione del parcheggio (200.000 euro) e delle opere accessorie (70.000 euro) sono stati finanziati interamente dalla nostra Amministrazione, senza

contrarre debiti; poiché tali progetti non erano previsti in quello iniziale che prevedeva la sola realizzazione dell'edificio scolastico.

Il nostro obiettivo è quello di poter aprire la scuola con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Renato Brioschi Assessore LL.PP.

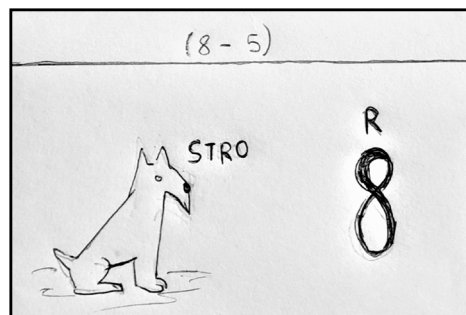
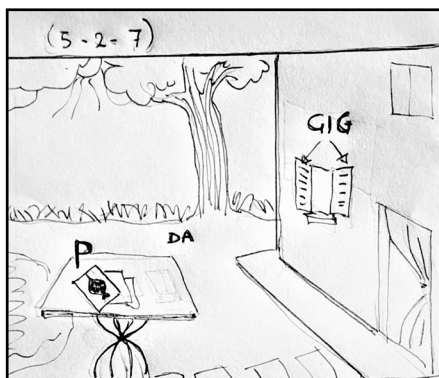


Un'aula della nuova scuola

L'avanzamento dei lavori, in questo momento, è condizionato dalla realizzazione degli allacciamenti dei sottoservizi ai quali è subordinato il completamento dell'opera intera.

Si desidera porre all'attenzione della cittadinanza alcune specifiche caratteristiche che costituiscono un plus di questo edificio:

La pagina del buonumore



Scioglilingua

Te cat tachi i tac,
tacam i tac.
Me ca taca i to tac
a te cat tachi i tac?
Tacati te i to tac
te cat tachi i tac.

Traduzione:

Tu che attacchi i tacchi
attaccami i tacchi.
Io attaccare i tuoi tacchi
a te che attacchi i tacchi?
Attaccateli tu i tuoi tacchi
tu che attacchi i tacchi.

Dopo Mina canta Battisti, dopo Ron
canta Dalla, dopo Renga canta Tenco,
dopo Bologna Cantagallo



Questa è una storia veramente successa. Anni fa, una nota industria suzzarese organizzò un pullman per visitare una fiera dell'industria a Milano. Un viadanesese, immigrato a Suzzara, volle andare a tutti i costi anche lui, nonostante fossero tutti dirigenti, ingegneri, impiegati. Arrivati alla fiera furono accolti alla reception dove le hostess chiedono di compilare la scheda con i dati personali. Gli chiesero: nome, cognome, ditta, città, cap... cap?? cap??? si blocca, pensa e ripensa e poi spara: Bernardelli Paolo! ... l'ha det al nom dal caprepart!!

Sempre al nostro personaggio viadanesese, per tanti anni camionista, è capitata anche questa. Nella nebbia del mattino, mentre va in bici al lavoro, trova sulla sua strada un tir fermo in una piazzola, l'autista straniero gli chiede un'informazione: "dove io trovare via Dana?", "no al varda che a ghe via dell'Artigianato e via dell'Industria, lo a ghe via dell'Agricoltura ma adli via Dana a nag ne mia" e lo manda verso Cerese e Mantova. Quando racconta l'episodio i suoi compagni di lavoro gli hanno spiegato che l'autista cercava il paese mantovano che lui conosce bene, allora rispose "Ah Viadana, as dis Viadana mia Viadana!!!"

A ghe un imbariac cal caminava in strada, cun an pe in sal marciapè e un in sla strada, al caminava tut stort!

Ariva un e al dis, Oh at camini cun an pe in sal marciapè e un in sla strada, ma parchè? Ah ma grazie ca ta mle det, a cardeva da esar sop!!

Anni fa una signora dello Zaragnino fece riparare la sua macchina da cucire da un tecnico. Ad un certo punto, volendo essere gentile, chiese al signore addetto alla riparazione se volesse bere un bicchiere di vino, ma lui rifiutò ringraziando per l'attenzione continuando il suo lavoro.

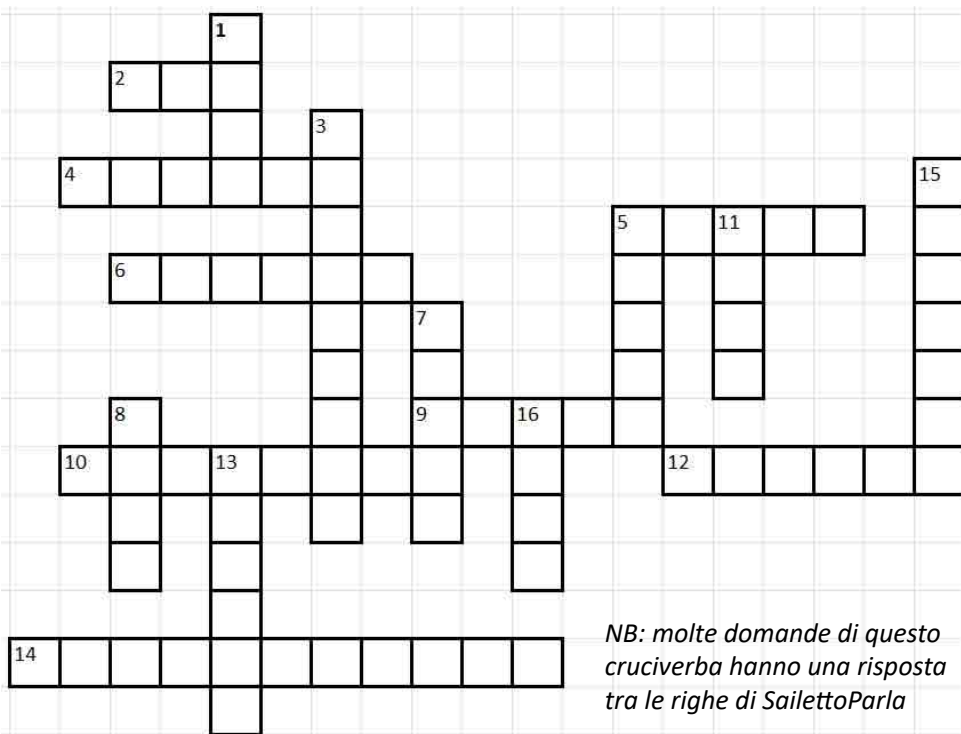
Dop dan po al salta su e al dis: a sun astemio! E la siura la rispond: piacere, Rita!

ORRIZZONTALI

- 2 - Lo spazio esterno presente davanti a molte case coloniche.
- 4 - Il bucato dei nostri nonni e cognome di Don Giorgio.
- 5 La Santa più amata dai bimbi di Sailletto nonché onomastico di "Doppio Zero".
- 6 Il mese di svolgimento della festa "SAILETTO IN PIZZA".
- 9 Patrono di Sailletto e nome del figlio maggiore di Fedez e Ferragni.
- 10 Luogo di svolgimento del primo campo estivo parrocchiale.
- 12 Il genere di beni commercializzati da Ghidoni.
- 14 Quelle della LEGO sono le più famose, ma a Sailletto son famose quelle di TiEsseVi.

VERTICALI

- 1 Il corso d'acqua che divide Sailletto fra i Comuni di Suzzara e Motteggiana.
- 3 In dialetto mantovano il mestiere di "MARA ACCONCIATURE".
- 5 Per Morandi era la mamma che lo mandava a prendere.
- 7 Lo hanno fatto le nostre nonne, sedute davanti a casa.
- 8 A Sailletto è stato il "CAMPANER" per molti anni.
- 11 Il Paese d'origine dei baristi di "Twins Cafè".
- 13 Il cognome della pittrice nostra compaesana il cui nome è sinonimo di "armonia e bellezza".
- 15 Se il freddo non vuoi patire o il caldo sopportare dadevi andare.
- 16 Sono famose quelle del Campidoglio.



NB: molte domande di questo cruciverba hanno una risposta tra le righe di SaillettoParla